

La Via dei Normanni

Partenza: Brindisi

Arrivo: San Michele Salentino. Variante per Marina di Apani

Lunghezza complessiva del percorso: KM 59,80

Dislivello: 60m

Difficoltà: Facile

Tipo di strada: Asfaltata basso traffico

Stazioni: Brindisi (FS)

Tappe importanti del percorso: Brindisi **24:** Castello Aragonese, Cattedrale, Colonne Romane, Santa Maria del Casale **23,** Tempietto di San Giovanni in Sepolcro, Chiesa di san Benedetto. Carovigno **11:** Castello Dentice di Frasso, Chiesa Matrice, Chiesa di S. Anna. San Vito dei Normanni **22:** Castello Dentice di Frasso, Chiesa Matrice, Chiesa di S. Maria della Pietà. San Michele Salentino **26:** Chiesa Matrice, Villa Comunale, Chiesa di San Michele Arcangelo. Litoranea Adriatica **14**

Descrizione:

Brindisi divenne normanna nel 1071 quando Roberto il Guiscardo elimina le ultime piazzeforti bizantine in Italia meridionale. I normanni si preoccupano di migliorare l'aspetto della città, distrutta dai longobardi nella seconda metà del VII secolo. La città conserva testimonianze del periodo normanno: la Fontana di Tancredi, il tempietto di San Giovanni in Sepolcro, la Chiesa di San Benedetto. Al periodo angioino risale invece la stupenda Santa Maria del Casale che nel 1310 ospitò il processo ai Templari del Regno di Sicilia.

Dopo aver visitato il centro storico di Brindisi l'itinerario conduce per i comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino. Varianti e bretelle lo collegano alla litoranea adriatica, Marina di Pantanagianni e Marina di Apani, dalla quale è possibile ritornare a Brindisi percorrendo la litoranea.

Torri costiere, castelli e masserie sono il motivo conduttore dell'intero percorso, che porta alla scoperta di dimore antiche e sistemi di fortificazioni eretti per difendere centri e approdi dagli assalti dei nemici. Alcune fortezze sono rimaste pressoché intatte, altre invece trasformate nel corso del tempo in dimore nobiliari di ricche famiglie che comunicavano attraverso le fastose residenze la loro posizione sociale e il loro prestigio. Ma non passano inosservate neanche le numerose e maestose masserie immerse nel paesaggio agrario, fonte di richiamo grazie al bianco delle loro mura che risalta tipico nel territorio circostante. Ad arricchire l'intero itinerario concorre il fascino di siti rupestri, religiosi e naturalistici.

Il percorso da Brindisi parte in direzione Ovest dall'incrocio tra Via Cappuccini e Strada per lo Spada **A1**. Una variante lungo l'itinerario **A3** porta all'invaso del Cillarese (30), bacino idrico a pochi chilometri dalla città e importante habitat naturale per varie specie di uccelli stanziali e migranti e la sua caratteristica vegetazione fatta di canne palustri e ulivi secolari.

Tornati sul tracciato originale si pedala fino ad arrivare all'imponente Masseria Casignano (31) del 1200, i cui fabbricati hanno come fulcro una torre rinascimentale in seguito riutilizzata in funzione residenziale. Si prosegue immersi nella campagna brindisina con le sue colture agricole: carciofeti, vigneti, oliveti. Giunti all'incrocio con la S.P. per Serranova **A8** poche centinaia di metri separano il tragitto dalla bellissima Masseria Incantalupi (28). L'ingresso è affiancato da un'antica chiesa che presenta in facciata lo stemma dei Falces. Si riprende in direzione Carovigno, quando si incontrano due varianti al tracciato originale. La prima **A10** giunge direttamente a San Vito dei Normanni, la seconda porta alla litoranea adriatica, Marina di Apani.

Il piccolo borgo di Serranova accoglie il turista in una atmosfera di altri tempi. Qui è presente il Centro visite della Riserva Naturalistica di Torre Guaceto (9) mentre da un piccola altura svetta il Castello dell'omonimo borgo (13). Prima di arrivare al centro abitato di Carovigno una terza variante **A16** conduce presso i lidi Pantanagianni e Torre Santa Sabina (1) rinomate zone balneari della costa adriatica. Percorrendo questa tale variante consigliamo di effettuare una deviazione verso il Santuario e la cripta di Madonna del Belvedere (10) di origini bizantine, ricavata in una collina all'interno della quale vi è l'immagine della Vergine Maria.

Il percorso giunge e termina **A17** alle porte di Carovigno (11) con il suo centro storico di origine medievale fatto di strette viuzze e vicoli. Inglobato nel sistema di cinta urbana vi è il Castello di origine normanna con rifacimenti in epoca angioina ed aragonese. Risalta per la sua importanza storica la Chiesa di Sant'Anna, eretta tra la fine del '600 e l'inizio del '700.

Immettendosi su una strada secondaria, la Via dei Normanni riprende in direzione San Vito **A18** immersi in un affascinante paesaggio agrario dove è possibile ammirare Masseria Carrone (19). Giunti in prossimità di un incrocio a T **A19** si svolta a sinistra e si giunge all'abitato di San Vito dei Normanni (22) **A20**. A San Vito troviamo un'altra importante testimonianza del periodo Normanno: il castello Dentice di Frasso con la sua Torre quadrata voluta da Boemondo il Normanno nel XII secolo.

Il percorso riprende dal medesimo punto di arrivo a San Vito dei Normanni **A20** in direzione Ovest verso San Michele Salentino. Il paesaggio tra i due comuni si trasforma dolcemente da pianeggiante a collinare: siamo ai confini della Murgia dei Trulli, compagno terrazzamenti, spuntoni rocciosi, trulli. Alla Chiesetta della Madonna della Pietà (27), a pochi chilometri dal centro abitato si giunge percorrendo una piccola variante al tracciato originale **A25**. Poco distante dal paese vi è l'area naturalistica Augelluzzi con aree a steppa, macchia mediterranea ed esemplari arborei di fragno e roverella.

La Via dei Normanni può idealmente fare ritorno a Brindisi percorrendo la variante San Vito dei Normanni – Marina di Apani immettendosi lungo il suo tracciato **A32** e giungendo all'incrocio con la S.P. di Serranova in direzione Est. Giunti a tale incrocio **A34** si pedala fino ad incontrare le Masserie Badessa (18) e Jannuzzo (21) per poi fermarsi presso la Cripta di San Biagio (20), vicino al Canale Reale. Si tratta di un insediamento rupestre con splendidi affreschi bizantineggianti punta di orgoglio dell'adiacente Percorso della Civiltà Rupestre, pista ciclabile che giunge alla Riserva Naturalistica di Torre Guaceto. Lungo il percorso vale anche la pena sostare a Masseria Baccatani il cui corpo di fabbrica si sviluppa intorno ad una torre di probabili origini Normanne. Masseria Baccatani poteva essere una delle stazioni di sosta dell'antica Appia Traiana.

L'itinerario prosegue verso Apani dove conclude il suo tracciato **A39**. Da tale incrocio a T è possibile il ritorno a Brindisi, percorrendo la litoranea adriatica (14).

Legenda GPS

A1	(N40 37.694 E17 55.155)
A3	(N40 37.394 E17 54.317)
A8	(N40 37.182 E17 47.077)
A10	(N40 39.802 E17 46.720)
A16	(N40 42.279 E17 42.836)
A17	(N40 42.139 E17 40.144)
A18	(N40 41.939 E17 39.547)
A19	(N40 39.510 E17 41.191)
A20	(N40 39.435 E17 41.714)
A25	(N40 38.288 E17 39.550)
A32	(N40 39.448 E17 43.240)
A34	(N40 39.876 E17 46.755)
A39	(N40 39.581 E17 50.405)